

MARIO LODI, 1922-2022

Con occhi e cuore di bambini

Se io fossi Cipì: i ragazzini di tutta Italia aprono i festeggiamenti per il centenario del maestro del Vho

di **DAVIDE BAZZANI**

■ **PIADENA DRIZZONA** L'iniziativa online intitolata *Silenzio! Parlano i bambini* ieri mattina ha aperto i festeggiamenti per il centenario del maestro, scrittore e pedagogista **Mario Lodi**, figura che ha offerto un importante contributo al mondo dell'infanzia e dell'educazione. Si è trattato di un format inedito in cui sono stati gli adolescenti a presentare e i bambini ad avere un ruolo di primo piano con il contest *Se io fossi Cipì*. È stato ideato da **Con i Bambini** e dal Comitato promotore delle celebrazioni per i cento anni dalla nascita del pedagogista piadense ed è stato presentato da **Irene Novarro**, 14 anni, di Reggio Calabria, insieme a **Emanuele Biondo**, 14 anni, di Palermo, **Naomy Lombardo**, 14 anni, di Reggio Calabria, e **Antonio Rocchetti**, 14 anni, di Napoli, coinvolti dai progetti OpenSpace e Futuro Prossimo. A prendere parte all'iniziativa in diretta sulla pagina Facebook dedicata sono stati 263 bambini, appartenenti a 11 scuole, 9 associazioni e cooperative sociali, e alcuni progetti selezionati nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile dall'impresa sociale **Con i Bambini**. Alunni della maestra **Luciana Bertinato** hanno poi letto brani di *Cipì*, uno dei libri

più noti di Lodi. **Marco Rossi-Doria**, presidente di **Con i Bambini**, ha detto che «oggi è importante ricordare Lodi perché lui ascoltava moltissimo i bambini e i ragazzi e insegnava partendo dai loro pensieri, curiosità. Certo, voleva che si imparasse bene a scuola, però non lo faceva partendo da se stesso. Lo sapeva quello che doveva fare in classe, però poi parlava agli alunni, faceva loro delle domande, li ascoltava, e partiva da loro. Questo è un metodo che ciascun insegnante dovrebbe utilizzare ed è così che Lodi ha inventato tante cose, tra cui *Cipì*. Si tratta di storie nate insieme, tra bambini e maestro. In un periodo come questo, è ancora più importante che ci sia questo ascolto. Oltre 260 bambini e ragazzi si stanno cimentando nel ricordo di Lodi perché tante scuole e associazioni che si occupano di educazione stanno aderendo al contest. Speriamo ci possa essere un movimento per sottolineare quanto sia importante lavorare insieme ai bambini ascoltandoli». In rappresentanza del comitato promotore, **Silvana Loiero** ha sottolineato come Lodi «ai bambini ha dedicato tutta la sua vita» e ha ringraziato le scuole collegate da tutta Italia. «Abbiamo trovato tanti splendori di insegnanti, bravissimi genitori e dirigenti e tutti ci han-

no detto che sarebbero stati felici di festeggiare Mario. Abbiamo contattato tante scuole e tutti ci hanno risposto in modo entusiastico, mettendo in moto la loro fantasia. Quando Mario è andato in pensione aveva deciso di stare a casa, ma gli mancavano i bambini, e così ha inventato un giornale, 'A e B', che sta per 'Adulti e Bambini', su cui hanno scritto alunni di tutta Italia e anche le persone grandi». Di questa pubblicazione, Lodi disse: «C'è da lavorare ad ascoltare tutte le loro voci e a rispondere alle loro lettere, ma è bello e importante. Molti non sanno che i bambini sono importanti perché sono il futuro della nostra società e perché essi, anche se qualche volta litigano e fanno chiasso, non farebbero mai la guerra, non darebbero mai la morte ai loro nemici. I bambini non hanno nemici e sono per la pace».

Francesco Tonucci, presidente del Comitato promotore, ha detto che «Il centenario di Mario Lodi è una occasione importante per ricordare un grande amico per me, un grande maestro per la scuola italiana e del mondo. Ma sarebbe un'occasione sprecata se ci limitassimo a ricordarlo e lodarlo per i grandi meriti che certamente ha, come maestro, pedagogista, uomo di cultura, scrittore e artista e non cercas-

simo di utilizzare i prossimi mesi per fare quello che a lui interessava di più. Scriveva infatti: 'Questo momento storico ha bisogno di maestri nuovi, professionalmente e civilmente preparati che assumano un ruolo propulsivo nel corpo della nostra società'. Questo momento storico è adesso». Diverse scuole hanno presentato i loro lavori concepiti attraverso gli occhi e il cuore di Cipì. Disegni, video, filastrocche, un'esplosione di fantasia e immaginazione per rappresentare il mondo ideale che i bambini sognano a occhi aperti.

Anche Rai Storia ieri e l'altro ieri ha reso omaggio a Lodi nell'ambito del magazine *Il giorno e la storia*.

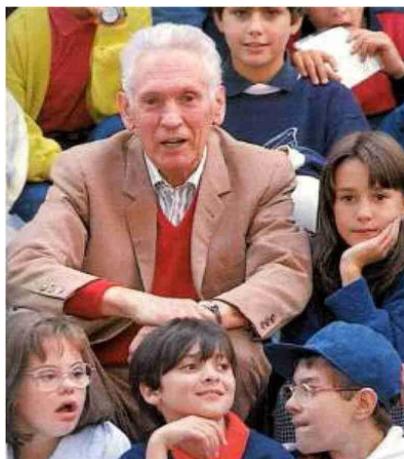
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi-Doria

«Sapeva partire dall'ascolto dei suoi alunni. È così che ha inventato Cipì»

Tonucci

«Diceva che c'era bisogno di insegnanti nuovi. Anche oggi è così»



Mario Lodi insieme a un gruppo di bambini. A lato, il video Cipì backstage di uno spettacolo di Giorgio Scaramuzzone



Peso: 57%